

PICCHETTO: «SERVONO ATTORI PIÙ FORTI»

La rete idrica italiana perde il 42% dell'acqua

La rete idrica in Italia è un colabrodo e «continua a perdere il 42% dell'acqua» e a gestirla ci sono 2.391 soggetti che «sono troppi». Occorre agire, ma il tema, che è connesso con il cambiamento climatico, «è molto complesso» e «non si risolve con un'azione». Sintetizza così la situazione del settore idrico in Italia il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, intervenendo al convegno «Sos Acqua: la risorsa idrica fra nuove emergenze, normative, strategie di tutela e di utilizzo», organizzato da Enea.

Il ministro ha ricordato che per far fronte all'emergenza idrica, il governo è intervenuto con il decreto Siccità, ha messo in piedi una «cabina di regia» e «nominato un commissario per il sistema idrico, irriguo, della depurazione», ma è emerso come «sia necessario che le opere di investimento vengano fatte da soggetti che abbiano una maggior forza e una maggiore robustezza». Anche per Stefano Besseghini, presidente di Arera, «il settore dell'idrico è uno di quelli in cui gli attori

sono plurimi e sono molto legati alle dinamiche locali, forse è superato in questo solo da quello dei rifiuti, che ancora di più ha questa parcellizzazione locale, perché si frammenta ulteriormente, soprattutto relativamente a portamento, raccolta, rispetto al settore idrico». R.E. —



Peso:9%